

## **L'ARTISTA SENEGALESE BOTO CISSOKHO INCANTA IL PUBBLICO DI "CUORE CANTASTORIE". OGGI GIORNATA CONCLUSIVA DEL FESTIVAL CON CONVEGNO E CONCERTO. OSPITE SPECIALE OTELLO PROFAZIO**

Con "Mali sadjo: cunti e canti dall'Africa dell'ovest" l'artista senegalese **Boto Cissokho** chiude il ciclo di workshop del **Festival "Cuore Cantastorie"**, pensati dalla direttrice artistica **Francesca Prestia** per coniugare esigenze comunicative e formative, in un contesto dinamico che punta sulla qualità dei contenuti e sulla contaminazione reciproca. «Boto è un artista straordinario – commenta Francesca Prestia – che discende da un'antichissima dinastia di "griot", una figura emblematica nella cultura dell'Africa dell'Ovest: musicisti-cantastorie depositari della cultura, delle tradizioni e dei miti della comunità a cui appartengono. I "cunti e canti" della sua terra ci hanno permesso di calarci in un'atmosfera creativa di scambio interculturale, reso ancora più interessante da un cantastorie che, svolgendo un'intensa e variegata attività musicale in Senegal e in Europa, da qualche tempo vive in Calabria: una contaminazione artistica e musicale unica».

Nella giornata di oggi **sabato 19 settembre alle ore 17** si terrà il **convegno "CUORE CANTASTORIE e l'A.I.C.A."** (Associazione Italiana Cantastorie Ambulanti) con Edda "Dedi" De Antiquis (presidente A.I.C.A.), l'etnologo Gian Paolo Borghi, Tiziana Oppizzi e Claudio Piccoli (rivista "Il cantastorie online"), ospite speciale **Otello Profazio**; modererà l'incontro la giornalista Chiara Fera. **Alle ore 22**, presso il Terrazzo del Complesso Monumentale San Giovanni, gli artisti Otello Profazio, Francesca Prestia, Lisetta Luchini e Rita Botto chiuderanno la prima edizione del Festival con un **concerto di musica live**.

Ultimo giorno per visitare, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, **l'esposizione video-fotografica temporanea "I fogli volanti e i dischi dei cantastorie tra Otto e Novecento"** – ideata e curata dal prof. **Gian Paolo Borghi**, noto studioso di tradizioni popolari, etnologo e referente scientifico di diversi musei e archivi emiliani, lombardi e veneti. La mostra parte dal primo foglio volante – che narra dell'esecuzione di Felice Orsini e Andrea Pieri, eseguita a Parigi il 13 marzo 1858, per aver attentato alla vita dell'imperatore francese Napoleone III – per arrivare ai giorni nostri, attraverso un percorso suddiviso in 12 sezioni: Tra Ottocento e Novecento: la storia cantata; Il repertorio satirico-umoristico tra Otto e novecento; I drammi e le tragedie; Brigantaggio e cantastorie: il caso di Peppi Musulinu; Dieci canzoni amoroze; I cantastorie e la Grande Guerra; La religiosità popolare; Il ciclismo e i suoi

miti; Musica leggera e cantastorie tra le due guerre: i canzonieri; I cantastorie nel secondo dopoguerra: i nuovi canzonieri e la nascita dell'A.I.C.A.; Sorrisi e canzoni e gli ultimi canzonieri; Dal foglio volante al disco. Oltre all'esposizione dei fogli volanti e dei dischi, in una sala espositiva, opportunamente predisposta, sono proiettati alcuni video storici riguardanti la figura dei cantastorie; una sala espositiva è dedicata interamente al cantastorie calabrese Otello Profazio, che gentilmente ha messo a disposizione oggetti personali per raccontarsi e farsi raccontare.

**Il rispetto delle norme anti-covid ci impone di limitare il numero dei posti disponibili, pertanto invitiamo chi volesse partecipare al convegno e al concerto di inviare una mail alla segreteria del Festival ([info@cuorecantastorie.it](mailto:info@cuorecantastorie.it)) e di presentarsi almeno 20 minuti prima dell'inizio degli eventi che, ricordiamo, vengono sempre trasmessi in diretta streaming sulla pagina Facebook "Cuore Cantastorie".**